



**REGIONE CALABRIA
GIUNTA REGIONALE**

**DIPARTIMENTO TERRITORIO E TUTELA DELL' AMBIENTE
SETTORE 02 - VALUTAZIONI AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI - SVILUPPO
SOSTENIBILE**

Assunto il 06/06/2023

Numero Registro Dipartimento 797

=====

DECRETO DIRIGENZIALE

“Registro dei decreti dei Dirigenti della Regione Calabria”

N°. 7840 DEL 06/06/2023

Oggetto: Procedura di Valutazione di Incidenza ai sensi della Direttiva Habitat 92/43 CEE, Direttiva Uccelli 79/409 CEE, DPR 357/97 e s.m.i., DGR n. 65 del 28 febbraio 2022.

Piano di migioria forestale del Bosco di latifoglie ricadente in agro del Comune di Taverna (CZ)
Località: Monte Morello.
Proponente: Ditta Bianco Vincenzo.

Parere esclusione VINCA.

Dichiarazione di conformità della copia informatica

Il presente documento, ai sensi dell'art. 23-bis del CAD e successive modificazioni è copia conforme informatica del provvedimento originale in formato elettronico, firmato digitalmente, conservato in banca dati della Regione Calabria.

IL DIRIGENTE GENERALE

VISTI:

- la L.R. n.7 del 13.05.1996 e ss.mm.ii., recante “Norme sull’ordinamento della struttura organizzativa della Giunta Regionale e sulla Dirigenza Regionale”;
- la D.G.R. n. 2661 del 21.06.1999 e ss.mm.ii., recante “Adeguamento delle norme legislative e regolamentari in vigore per l’attuazione delle disposizioni recate dalla L.R. n.7 del 13 maggio 1996 e dal D.Lgs n. 29/93”;
- il D.P.G.R. n. 354 del 24 giugno 1999 e ss.mm.ii., recante “Separazione dell’attività amministrativa di indirizzo e di controllo da quella di gestione”;
- la D.G.R. n. 665 del 14/12/2022 avente ad oggetto “Misure per garantire la funzionalità della Struttura organizzativa della Giunta Regionale – Approvazione Regolamento di riorganizzazione delle strutture della giunta regionale – Abrogazione Regolamento Regionale 20 aprile 2022, n. 3 e ss.mm.ii”;
- il DDG n. 6328 del 14/06/2022 con cui è stato assunto l’atto di micro organizzazione del Dipartimento Territorio e Tutela dell’Ambiente a seguito della DGR 163/2022;
- il D.P.G.R. n. 138 del 29 dicembre 2022, con il quale è stato conferito l’incarico di Dirigente Generale Reggente del Dipartimento “Territorio e Tutela dell’Ambiente” all’ing. Salvatore Siviglia;
- il D.D.G. n. 76 del 09.01.2023 con il quale è stato conferito l’incarico di dirigente ad interim del Settore “Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali – Sviluppo Sostenibile” all’ing. Gianfranco Comito;
- la Legge n. 241 del 07.08.1990 e ss.mm.ii., recante “Norme sul procedimento amministrativo”;
- il D. Lgs. n. 152 del 03.04.2006 e ss.mm.ii., recante “Norme in materia ambientale” e ss.mm.ii.;
- il D.P.R. 8 settembre 1997, n. 357 Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche e ss.mm.ii.;
- le Linee Guida nazionali per la Valutazione di Incidenza (VINCA) adottate in data 28/11/2019 con Intesa tra Governo, regioni e Province autonome di Trento e Bolzano;
- la DGR n. 64 del 28 febbraio 2022 recante: "Approvazione regolamento avente ad oggetto “Abrogazione regolamento regionale n.16 del 6.11.2009”;
- la DGR n. 65 del 28 febbraio 2022 recante: “Preso atto Intesa del 28.11.2019 (GURI n.303/2019), articolo 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131, tra il Governo, le regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano sulle Linee guida nazionali per la valutazione di incidenza (Vinca) - Direttiva 92/43/CEE "HABITAT”;
- la L.R. n. 39 del 03.09.2012 e ss.mm.ii., recante “Istituzione della Struttura Tecnica di Valutazione VAS-VIA-AIA-VI”;
- il R.R. n. 10 del 05.11.2013 e ss. mm. ii., recante “Regolamento regionale di attuazione della L.R. 3 settembre 2012, n. 39, recante: Istituzione della Struttura Tecnica di Valutazione VAS-VIA-AIA-VI”;
- il Regolamento Regionale 4 agosto 2008, n. 3 e ss. mm. ii., avente ad oggetto “Regolamento regionale delle procedure di valutazione di impatto ambientale, di valutazione ambientale strategica e delle procedure di rilascio delle autorizzazioni integrate ambientali”;

- i Decreti del Dirigente Generale n. 14055 del 18/12/2020, n. 7021 del 7/07/2021 e n. 11180 del 3/11/2021 con i quali sono stati nominati i componenti della Struttura Tecnica di Valutazione (VIA-AIA-VI) di seguito “STV”.
- -la legge Regionale n. 50 del [23/12/2022](#) – Legge di stabilità regionale 2023;
- -la legge Regionale n. 51 del [23/12/2022](#) – Bilancio di previsione finanziario della Regione Calabria per gli anni 2023 – 2025;
- -la DGR n. 713 del [28/12/2022](#) – Documento tecnico di accompagnamento al bilancio di previsione finanziario della Regione Calabria per gli anni 2023– 2025 (artt. 11 e 39, c. 10, d.lgs. [23/06/2011](#), n. 118);
- -la DGR n. 714 del [28/12/2022](#) – Bilancio finanziario gestionale della Regione Calabria per gli anni 2023 – 2025 (art. 39, c. 10, d.lgs. [23/06/2011](#), n. 118);

PREMESSO CHE:

- con nota acquisita agli atti del Dipartimento con prot./SIAR n. 117933 del 13/03/2023, la ditta Bianco Vincenzo ha presentato istanza di screening di Valutazione di Incidenza in merito al Piano di migioria forestale del Bosco di latifoglie ricadente in agro del Comune di Taverna (CZ) Località: Monte Morello;
- la Struttura Tecnica di Valutazione VIA-AIA-VI, nella seduta del 22/05/2023, ha espresso parere di esclusione dalla procedura di VINCA;
- **PRESO ATTO** del suddetto parere espresso dalla STV, allegato al presente atto per formarne parte integrante e sostanziale;

DATO ATTO che il presente provvedimento non comporta oneri a carico del bilancio annuale e/o pluriennale della Regione Calabria;

SU PROPOSTA del responsabile del procedimento, alla stregua dell’istruttoria e della verifica della completezza e correttezza del procedimento rese dal medesimo;

DECRETA

DI PRENDERE ATTO della valutazione espressa dalla STV nella seduta del 22/05/2023 (parere allegato al presente decreto per formarne parte integrante e sostanziale) con la quale è stato pronunciato parere di esclusione dalla procedura VINCA in merito al Piano di migioria forestale del Bosco di latifoglie ricadente in agro del Comune di Taverna (CZ) Località: Monte Morello.

DI NOTIFICARE il presente atto alla ditta Bianco Vincenzo, al Comune di Taverna (CZ), e per i rispettivi adempimenti di competenza alla provincia di Catanzaro, al P.N. della Sila, alla Regione Calabria Settore Forestazione ed all’ARPACal.

DI DISPORRE che il Proponente dia preventiva comunicazione all’ARPACAL – Dipartimento Provinciale di competenza, della data di inizio dei lavori, previa trasmissione di copia digitale degli elaborati di progetto, ai fini degli adempimenti di monitoraggio e controllo, ai sensi dell’art. 14, comma 3 e 4, del R.R. 3/2008 per come modificato dal Regolamento Regionale n. 5/2009 e smi.

DI DARE ATTO che l’attività di sorveglianza sui siti afferenti rete Natura 2000 è, altresì, svolta dai soggetti indicati all’art. 12 del R.R. n.16/2009 (Carabinieri Forestali, Capitaneria di Porto e persone giuridiche con qualifica di guardia giurata secondo le norme di pubblica sicurezza convenzionate con l’ente gestore del sito o con il Dipartimento Ambiente della regione).

DI STABILIRE che in caso di accertamento di inadempimenti o di violazioni delle condizioni d’obbligo/prescrizioni contenute nel parere STV allegato/progetto ovvero in caso di modifiche progettuali che rendano il progetto difforme da quello sottoposto al procedimento di verifica di assoggettabilità a VINCA/VINCA in parola, il presente decreto - in considerazione della tutela preminente e preventiva degli interessi tutelati - sarà oggetto di revoca.

DI DISPORRE che, in caso di revoca, gli interventi e le opere realizzati in difformità ovvero in contrasto con gli obiettivi specifici tutela e di conservazione precisati per ZPS e ZSC o siti della Rete Natura 2000, comportano l’obbligo del ripristino, a cura e spese del responsabile, della situazione ambientale ed ecologica *ex ante* o, comunque, l’applicazione di misure – impartite dall’Autorità competente - atte a

garantire la ricostituzione di situazioni ambientali ed ecologiche altrimenti non recuperabili con gli interventi di ripristino.

DI PRECISARE che qualunque difformità e/o dichiarazione mendace nella documentazione tecnica/amministrativa/progettuale presentata, da parte del proponente e/o dei dichiaranti/tecnici progettisti (che hanno redatto e sottoscritto la medesima documentazione, secondo i rispettivi profili di competenza) inficia la validità del presente atto.

DI DARE ATTO che il presente provvedimento ha validità di anni 5 (cinque) dalla notifica del medesimo provvedimento. Trascorso detto periodo, salvo proroga concessa, su istanza motivata del Proponente, dall'Autorità competente, la procedura deve essere reiterata.

DI DARE ATTO che il presente provvedimento:

- non sostituisce altri pareri e/o autorizzazioni eventualmente previsti ai sensi delle normative vigenti;
- fa salve tutte le ulteriori prescrizioni, integrazioni o modificazioni relative al progetto in oggetto introdotte dagli Uffici competenti, anche successivamente all'adozione del presente provvedimento, purché con lo stesso compatibili;
- è in ogni caso condizionato alla legittimità dei provvedimenti e degli atti amministrativi connessi e presupposti, di competenza di altri enti pubblici a ciò preposti.

DI PRECISARE che avverso il presente decreto è ammesso ricorso in sede giurisdizionale innanzi al TAR Calabria, entro 60 giorni dalla notifica del presente provvedimento ovvero, in via alternativa, ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni dalla stessa data.

DI PROVVEDERE alla pubblicazione del provvedimento sul BURC e sul sito istituzionale della Regione Calabria, ai sensi del D. Lgs. 14 marzo 2013, n. 33, della Legge Regionale 6 aprile 2011, n. 11 e nel rispetto del Regolamento UE 2016/679, a cura del Dipartimento proponente.

Sottoscritta dal Responsabile del Procedimento

Nicola Caserta
(con firma digitale)

Sottoscritta dal Dirigente

GIANFRANCO COMITO
(con firma digitale)

Sottoscritta dal Dirigente Generale

Salvatore Siviglia
(con firma digitale)



REGIONE CALABRIA
Dipartimento Territorio e Tutela dell'Ambiente
STRUTTURA TECNICA DI VALUTAZIONE
VIA – AIA -VINCA

Regione Calabria
Dipartimento Territorio e Tutela dell'Ambiente
SEDE

SEDUTA DEL 22/05/2023

Oggetto: Piano di miglioria forestale del Bosco di latifoglie ricadente in agro del Comune di Taverna (CZ)
Località: Monte Morello.
Proponente: Ditta Bianco Vincenzo.
ZSC IT9320129 Fiume Tacina.
Procedura di Screening di Valutazione di Incidenza DPR 357/1997 e s.m.i. DGR n. 65/2022.

LA STRUTTURA TECNICA DI VALUTAZIONE - VIA – AIA -VI

Nella composizione risultante dalle sottoscrizioni in calce al verbale stesso dichiara, ognuno per quanto di propria individuale responsabilità, l'insussistenza di situazioni di conflitto o di incompatibilità per l'espletamento del compito attribuito con i soggetti proponenti o progettisti firmatari della documentazione tecnica-amministrativa in atti.

Relatore/istruttore tecnico: Dott. Nicola Caserta

Il presente parere tecnico è formulato sulla base di valutazioni ed approfondimenti tecnici eseguiti in forma collegiale nel corso delle precedenti sedute della Struttura Tecnica di Valutazione.

La data di adozione del presente parere tecnico è quella della seduta plenaria sopraindicata.

Tale data non coincide con quella di protocollazione e di acquisizione delle firme digitali dei componenti STV, in quanto attività che, per ragioni tecniche del sistema in uso, non possono essere contestuali alla discussione e all'approvazione del corrente documento di valutazione.

VISTI:

- la Legge 7 agosto 1990, n. 241 e ss.mm.ii., avente ad oggetto “Nuove norme sul procedimento amministrativo”;
- il D.P.R. 8 settembre 1997, n. 357 e ss.mm.ii. avente ad oggetto “Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche”;
- le Linee Guida nazionali per la Valutazione di Incidenza (VINCA) adottate in data 28/11/2019 con Intesa tra Governo, regioni e Province autonome di Trento e Bolzano;
- il Decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 e ss.mm.ii. avente ad oggetto “Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137”;
- il Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e ss.mm.ii. avente ad oggetto “Norme in materia ambientale”;
- il Regolamento Regionale 4 agosto 2008, n. 3 e ss. mm. ii., avente ad oggetto “Regolamento regionale delle procedure di valutazione di impatto ambientale, di valutazione ambientale strategica e delle procedure di rilascio delle autorizzazioni integrate ambientali”;
- la Legge Regionale 3 settembre 2012, n. 39 e ss.mm.ii., avente ad oggetto “Istituzione della Struttura Tecnica di Valutazione VAS-VIA-AIA-VI”;

Documento firmato digitalmente ai sensi del dlgs n. 82/2005 e ss.mm.ii. e norme collegate

- il Regolamento Regionale 5 novembre 2013, n. 10 e ss. mm. ii., avente ad oggetto “Regolamento regionale di attuazione della L.R. 3 settembre 2012, n. 39, recante: “Istituzione della Struttura Tecnica di Valutazione VAS-VIA-AIA-VI”;
- il D.M. Ambiente del 30/03/2015 n. 52 recante le Linee guida per la verifica di assoggettabilità a valutazione di impatto ambientale dei progetti di competenza delle regioni e province autonome, previsto dall’articolo 15 del decreto-legge 24 giugno 2014, n. 91, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 agosto 2014, n. 116;
- il Regolamento Regionale 9 febbraio 2016 n. 1 di modifica del R.R. n. 3/2008;
- i Decreti del Dirigente Generale n. 14055 del 18/12/2020, n. 7021 del 7/07/2021 e n. 11180 del 03/11/2021 con i quali sono stati nominati i componenti della Struttura Tecnica di Valutazione (VIA-AIA-VI) di seguito “STV”;
- la DGR n. 64 del 28 febbraio 2022 recante: "Approvazione regolamento avente ad oggetto “Abrogazione regolamento regionale n.16 del 6.11.2009”;
- la DGR n. 65 del 28 febbraio 2022 recante: "Preso atto Intesa del 28.11.2019 (GURI n.303/2019), articolo 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131, tra il Governo, le regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano sulle Linee guida nazionali per la valutazione di incidenza (Vinca) - Direttiva 92/43/CEE "HABITAT".

PREMESSO CHE con nota prot. Regcal n. 117933 del 13/03/2023 acquisita agli atti del Dipartimento Territorio e Tutela dell’Ambiente, la ditta Bianco Vincenzo ha inoltrato richiesta per la procedura di screening VINCA del piano in oggetto;

PRESO ATTO CHE Ai sensi dell’art. 6 comma 4 lett. C bis, del D.lgs. 152/06 “*La valutazione ambientale strategica riguarda i piani ed i programmi che possono avere impatti significativi sull’ambiente e sul patrimonio culturale. Sono comunque esclusi dal campo di applicazione del presente decreto: i piani di gestione forestale o strumenti equivalenti, riferiti ad un ambito aziendale o sovra aziendale di livello locale, redatti secondo i criteri di gestione forestale sostenibile ed approvati dalle regioni o dagli organismi dalle stesse individuati*”;

VISTA la documentazione presentata costituita da:

- Istanza di valutazione di incidenza;
- Dichiarazione del valore dell’intervento proposto;
- Ricevuta di pagamento per spese istruttorie;
- Dichiarazione dei Tecnici incaricati circa il possesso della professionalità e le effettive competenze per la redazione dello studio di incidenza ambientale;
- Relazione tecnica forestale;
- Format Screening di incidenza;
- Parere del Parco Nazionale della Sila.

PRESO ATTO della predetta documentazione trasmessa, il cui merito resta di esclusiva responsabilità del proponente, del responsabile del progetto e dei tecnici progettisti/esperti, che hanno redatto e sottoscritto la medesima documentazione, secondo i rispettivi profili di competenza;

ESAMINATA la predetta documentazione presentata;

CONSIDERATO CHE

La proprietà forestale del presente Piano di Gestione ricade nel Comune di Taverna, Provincia di Catanzaro foglio di mappa 12 particelle 3 e 5, si estende attualmente su circa 274.33.00 ettari, mentre la superficie forestale è di circa 260.33.75 ettari.

L’intervento ricade marginalmente nella ZSC “Fiume Tacina” (circa 30 ha);

Attualmente le tipologie forestali presenti nei boschi esaminati sono le seguenti:

- Boschi di Faggio, in gran parte dominati dal faggio;

- Boschi misti a prevalenza di Faggio e Pino laricio, la specie che domina in questa tipologia di boschi è il Faggio, è presente anche il Pino laricio ed altre specie allo stato sporadico;
- Aree incolte, disposte in modo frastagliato su tutta la superficie.

Il Piano prevede i seguenti interventi sul territorio del Sito:

1. interventi selvicolturali;
2. utilizzazioni forestali nelle diverse classi colturali;
3. interventi di manutenzione della viabilità forestale.

La selvicoltura nelle classi colturali

Gli interventi previsti nel Piano, secondo i principi della gestione forestale sostenibile, attraverso un aumento della complessità strutturale e funzionale, sono finalizzati a migliorare la conservazione della biodiversità nei diversi tipi di boschi della Sila. Tali interventi sono dettagliati per singole classi colturali:

Boschi a prevalenza di faggio (BF).

Boschi misti a prevalenza di Faggio e pino laricio (BMFPL).

Aree incolte.

L'obiettivo della gestione è quello di favorire l'introduzione dove è possibile, di specie mesofile acquisendo così un'elevata valenza ecologica e ambientale. Il modello colturale adottato è il "sistema a tagli modulari" che tiene conto della estrema variabilità strutturale, ciò si traduce nell'esecuzione di interventi cauti, continui e capillari, senza stabilire un turno o un diametro di recidibilità prefissato. Questo modo di intendere e di fare selvicoltura mira a conservare il sistema in equilibrio con l'ambiente, e ad aumentare la biodiversità. Gli interventi venendo ancorati al terreno mediante lo scudo o i piedi del verricello, collegato al sollevatore consistono nell'eliminazione dei soggetti più sviluppati, in sfollamenti e diradamenti, e nella eventuale apertura di buche (200-300 m²) per favorire la rinnovazione del faggio e di altre specie tipiche della zona. La scelta del turno deve tenere conto anche di alcuni aspetti: densità delle ceppaie, difesa e conservazione della biodiversità, impatto ambientale, incidenza di fitopatie e andamento di mercato degli assortimenti legnosi. La gestione indicata per tale tipologia boschiva è in accordo con quanto riportato dalle linee guida del Parco Nazionale della Sila, inerenti alla zona B cioè alla Riserva Generale Orientata. L'intervento proposto mira ad un'azione di tutela, che sia in grado di conservare i caratteri ecologico – paesistici, attraverso la conservazione degli ambienti naturali, nonché attraverso la gestione sostenibile del sistema bosco. Tra l'altro il trattamento è alla ricerca di un equilibrio tra le esigenze di conservazione, difesa idrogeologica ed esigenze produttive. Inoltre l'obiettivo prefissato è anche quello di garantire l'incremento della biodiversità, nonché della complessità del bosco, in modo da migliorare le caratteristiche di stabilità e resilienza, perciò il carattere di omeostasi del sistema ecologico. Infine, in una porzione della proprietà, indicata come "Zona 1 del Parco Nazionale della Sila", indicata in cartografia allegata, non viene proposto alcun intervento in base a quanto prescritto dal Regolamento vigente. Gli unici interventi potranno essere quelli indicati dall'Ente Parco o da eventuali misure di PSR in cui sono previsti interventi in tali aree.

Il Piano di gestione forestale valido nel periodo 2022 – 2032 è costituito da 9 C.C, per una superficie catastale di 274.33.00 ettari.

Per ogni CC e ogni UC è stato predisposto un documento "descrizione dei comparti e delle unità colturali"

Classi Colturali	Superficie ha	Superficie %
Boschi a prevalenza di faggio	239.14.83	91.86
Rimboschimenti di conifere	21.18.92	8.14

Prospetto delle superfici delle Classi Colturali.

Prospetto dei CC e delle UC

CC	UC	Superficie Catastale (ha)	Superficie Forestale (ha)	Classe colturale
I	1	30.72.00	29.18.10	BF
II	2	24.76.00	22.79.55	BF
III	3	26.05.00	24.28.30	BF
IV	4	31.38.00	30.00.00	BF
V	5	23.65.00	22.17.00	BF
VI	6	25.59.00	23.04.50	BF
VII	7	25.75.03	24.69.64	BF
VIII	8	28.31.00	27.68.88	BF
IX	9	27.47.97	26.78.23	BF
X	10	30.64.00	"ZONA 1" PARCO	BF

Tab. - Prospetto dei Cc e delle UC.

Specie	Incremento corrente m ³ /ha	Incremento %:
Faggio	5,60	1.3
Pino laricio	6.50	1.58

Tab. Incremento corrente e percentuale

Piano degli interventi colturali (2022-2033)

Nel prospetto nella pagina che segue sono indicati gli interventi selvicolturali da realizzare nel periodo di validità del presente PGF, in ordine crescente a partire dagli interventi più urgenti fino agli interventi che ricadono al termine del periodo di validità del PGF.

Nel piano degli interventi selvicolturali, si prevede l'utilizzo di un CC ogni annualità.

Gli anni che definiscono il periodo nel piano degli interventi indicano la stagione silvana in cui l'anno previsto è coinvolto per la stagione autunnale: es. con Anno 2022 si intende la stagione silvana 2022/2023, successiva alla stagione primaverile estiva.

Il periodo di validità del piano di gestione è fissato in 10 anni. Si ritiene che in un tale lasso di tempo sia possibile controllare le reazioni dei vari popolamenti agli interventi effettuati.

I prelievi potranno non risultare uniformemente distribuiti sulla superficie, ma seguiranno le priorità delle singole UC, dettate da quanto rilevato nella fase di analisi in bosco.

Il prospetto che segue costituisce il Piano degli interventi selvicolturali:

Piano degli interventi selvicolturali 2022 -2033											
Anno di taglio	CC	UC	Superficie Catastale (ha)	Superficie Forestale (ha)	Classe colturale	Provvigione (m3/ha)	Provvigione Totale (m3)	Prelievo (m3/ha)	Prelievo totale (m ³)	Tipo di intervento	% utilizzazione
2022/2023	I	1	30.72.00	29.18.10	BF	538,31	15708.42	107.66	3141.62	TC	20
2023/2024	II	2	24.76.00	22.79.55	BF	523,59	11935.50	104.72	2387.14	TC	20
2024/2025	III	3	26.05.00	24.28.30	BF	538,68	13080.77	107.74	2616.25	TC	20
2025/2026	IV	4	31.38.00	30.00.00	BF	569,64	17089.20	113.93	3417.9	TC	20
2026/2027	V	5	23.65.00	22.17.00	BF	509,03	11285.20	101.81	2257.19	TC	20
2029/2030	VI	6	25.59.00	23.04.50	BF	535,90	12349.82	107.18	2469.96	TC	20
2030/2031	VII	7	25.75.03	24.69.64	BF	528,12	13042.66	105.62	2608.43	TC	20
2031/2032	VIII	8	28.31.00	27.68.88	BF	526,31	14572.89	105.26	2914.52	TC	20
2032/2033	IX	9	27.47.97	26.78.23	BF	535,46	14340.85	107.09	2868.12	TC	20
/	X	ZONA 1	30.64.00	"ZONA 1" PARCO	BF	/	/	/	/	/	/

BF: Boschi di faggio **BM:** Boschi misti a prevalenza di faggio e pino laricio. **TC:** Taglio colturale.

Modalità di utilizzazioni forestali

- *Sistemi di lavoro, di concentrazione e di esbosco*

Il sistema previsto dal Piano è quello definito del legno corto (SWS), tradizionalmente applicato nel nostro Paese nella massima parte dei casi. I sistemi di concentrazione ed esbosco previsti, tengono conto dei vincoli stabiliti dal Regolamento del Parco e dalle Prescrizioni di massima e di polizia forestale. In particolare:

- *Sistemi di concentrazione*

Con il concentrazione i singoli pezzi sono portati dal letto di caduta alle vie di esbosco. Nel piano è stato previsto di adottare i seguenti sistemi di concentrazione, la cui applicazione verrà valutata direttamente in campo, relazionandola alle condizioni stazionali presenti:

1. *strascico con animali;*

2. *strascico con verricelli.*

Lo strascico con animali si effettuerà su terreni con pendenze < 40%. Consiste nel tirare i tronchi con animali: cavalli e/o coppie di buoi. Per il concentrazione di legname leggero di medie dimensioni è opportuno ricorrere a cavalli, mentre per il legname di maggiori dimensioni è meglio impiegare coppie di buoi. Se appena possibile è bene concentrare in discesa. Tali modalità, tenendo conto delle distanze che non superano i 100 m e la predisposizione di idonee misure, non determinano impatti significativi sul suolo. In alternativa a questo sistema è previsto con lo strascico con verricello. Questo definito anche strascico indiretto perché la macchina sta ferma, consiste nel trascinare il legname mediante una fune d'acciaio sul terreno, lungo le linee di massima pendenza su distanze massime di 100 m in salita, 50 m in piano e 30 m in leggera discesa. Più frequentemente si impiegheranno verricelli a uno o due tamburi montati su trattore poiché sono più rapidi da mettere in postazione, non richiedono ancoraggi particolari e si dispone di sufficiente potenza. Operano normalmente in tiro diretto venendo ancorati al terreno mediante lo scudo o i piedi del verricello, collegato al sollevatore idraulico del trattore

- *Sistemi di esbosco*

La fase di esbosco avviene lungo percorsi appositamente attrezzati, le vie di esbosco, fino ad un piazzale di deposito detto imposto. Le distanze di esbosco sono normalmente dell'ordine delle centinaia di metri.

Nel Piano si è stabilito di adottare i seguenti sistemi di esbosco:

- a soma con animali per assortimenti corti;

- a soma con trattori per assortimenti corti;

- strascico con trattori;

- teleferiche tipo gru a cavo.

Interventi di manutenzione della viabilità ed opere connesse

Il Piano non prevede nuova viabilità bensì interventi su quella esistente. In particolare per ciascun tratto viario è stata redatta un'apposita scheda nella quale sono riportate insieme ai seguenti elementi: caratteristiche geometriche (larghezza media, lunghezza, ecc.); caratteristiche planoaltimetriche fondamentali; tipologia del fondo stradale; lo stato di efficienza delle opere di regimazione idrica; la eventuale presenza di limitazioni al transito; la tipologia di manutenzione.

Per ogni tratto censito viene indicato la necessità di:

- manutenzione ordinaria, consistente in semplici interventi di pulizia e manutenzione delle opere di regimazione idrica o di ripristino puntuale della pavimentazione, da effettuarsi con cadenza preferibilmente annuale);

- manutenzione straordinaria, consistente nel rifacimento della pavimentazione stradale, realizzazione di opere di regimazione idrica, qualora questi non siano presenti, ecc.);

- manutenzione "ordinaria + straordinaria, limitatamente ad alcuni casi ad indicare che vi sono tratti limitati in cui gli interventi da realizzare sono di tipo straordinario (tratti a più forte pendenza, pavimentazione non adeguata per tratti di decine di metri, ecc.).

- Inoltre, per ogni tipologia di interventi, sono indicati quelli specifici per quel tratto viario, fatte salve le ordinarie pratiche manutentive al fine di conservare la funzionalità delle opere accessorie e la durata del piano stradale.

Misure particolari previste nel Piano

- i boschi situati sui crinali, lungo i corsi d'acqua e i valloni e attorno alle zone umide, nei quali gli interventi selvicolturali sono esclusi per una distanza inferiore ai 50 m misurati orizzontalmente dal margine esterno del bosco o dalle sponde esterne dei corsi d'acqua (art. 29.3 del Regolamento del Parco);

- gli alberi secchi, deperienti o con cavità: devono essere opportunamente rilasciati (art. 23 P.M.P.F.) nei luoghi più adatti ad esclusione delle zone con funzione turistico- ricreativa e lungo le strade, poiché assumono un valore significativo ai fini del miglioramento della qualità dei biotopi e della biodiversità;

- gli alberi monumentali di maggiori dimensioni (> 80 cm), anche di cattiva forma, considerati di alto pregio estetico, e per questo devono essere esclusi dal taglio;
- il periodo di validità del piano di gestione è fissato in 10 anni: 2022-2033;

Descrizione Sito Rete Natura 2000

ZSC IT9320129 Fiume Tacina.

Il sito Fiume Tacina si trova in Sila Piccola e si sviluppa nel tratto iniziale dell'omonimo fiume. Interessa aree attualmente interessate da popolamenti forestali. Presenta una forma allungata in direzione ovest - est, lunga circa 14,5 Km e larga mediamente 1 Km. Solamente nel tratto più orientale, dove la valle si apre leggermente, le aree sono destinate alle colture agrarie e sono soggette a pascolo. Interessa una superficie di 1201.86.30 ettari, racchiusa in un perimetro di 41,9 Km, e si sviluppano tra 1596 m s.l.m. nel settore occidentale nella zona a nord di Timpone Morello e 734 m alla sezione di chiusura del tratto considerato, con una quota media di 1193 m e un dislivello di 862 m. l'area interessa la parte montana del Fiume Tacina.

Territorialmente fa parte della Provincia di Crotone e ricade nei comuni di Cotronei, Petilia Policastro, Taverna e Zagarise.

Dal punto di vista litologico l'area è caratterizzata da una elevata omogeneità. Il tipo litologico dominante è costituito da granito o granodiorite, a grana da media a grossolana, talora porfiroide, generalmente consistente e con un'elevata resistenza all'erosione, eccetto che nelle zone di degradazione e alterazione. La permeabilità è generalmente bassa e tende ad aumentare nelle zone di più intensa fratturazione.

I suoli formati da questi tipi litologici sono riferibili al grande gruppo dei *Dystrudepts* della classificazione americana.

Il tratto del fiume Tacina incluso nel sito attraversa in gran parte una faggeta matura che rappresenta la vegetazione forestale potenziale dell'area. Lungo il corso d'acqua si rilevano da formazioni vegetali riparie a Ontano nero inquadrabili nell'*Alno-Ulmion*, tali formazioni hanno chiaramente caratteristiche di una vegetazione temperata e sono state perciò più appropriatamente riferite all'habitat 91E0. La diversa disponibilità idrica nel suolo dà origine nel settore più occidentale del sito ad un complesso mosaico di comunità vegetali igrofile, che grazie alla forte acidità del substrato e alla rigidità del clima, partecipano a processi di torbificazione del suolo.

I termini più igrofilo della serie sono rappresentati da vegetazione acquatica riferibile all'associazione *Ranunculo fontani - Potametum polygoni*, che occupa le aree più depresse costantemente inondate e le linee di ruscellamento. Queste comunità corrispondono all'habitat "3130 Acque stagnanti da oligotrofe a mesotrofe con vegetazione dei *Littorelletea uniflorae* e degli *Isoëto-Nanojuncetea*".

I prati torbosi ospitano numerose specie a distribuzione settentrionale - *Carex stellulata*, *Potamogeton polygonifolius*, *Veronica scutellata*, *Potentilla erecta*. Le aree di ruscellamento e le pozze caratterizzate da un maggiore ristagno d'acqua ospitano fitocenosi più igrofile che sono

state inquadrare negli *Isoëto-Littorelletea*. Lungo le sponde del corso d'acqua sono presenti fitocenosi erbacee di cinto riconducibili all'habitat "Bordure planiziali, montane e alpine di megaforbie igrofile".

In una fascia intermedia tra le comunità igrofile e i prati aridi si rinviene il nardeto, rappresentato dal *Luzulo-Nardetum* riferito all'alleanza *Cirsio-Nardion*. Il nardeto entra spesso in contatto con aspetti dei pascoli aridi caratterizzati dalla presenza di *Cirsium vallis-demoni*, *Potentilla calabra* e *Armeria brutia*. Il nardeto su substrati silicei è considerato habitat d'interesse comunitario (6230* Formazioni erbose a *Nardus*, ricche di specie, su substrato siliceo delle zone montane), pur se la sua presenza è molto spesso conseguenza del pascolo. A quote inferiori il sito attraversa pinete a Pino calabro e querceti mesofili a dominanza di Cerro (*Quercus cerris*), quest'ultimi inquadrati nei *Quercetalia pubescenti-petraeae* e nell'associazione *Lathyro jordanii- Quercetum cerridis*.

Tra gli Anfibi sono presenti l'Ululone appenninico *Bombina pachypus*, la Raganella italiana *Hyla intermedia*, la Rana appenninica *Rana italica* e la Salamandra pezzata *Salamandra salamandra*.

Tra le specie di Rettili è presente il Cervone *Elaphe quatuorlineata*, il Saettone occhiorossi *Zamenis lineatus*, l'Orbettino *Anguis fragilis* e il Ramarro occidentale *Lacerta bilineata*.

Tra le specie di avifauna nidificanti di interesse conservazionistico è accertata la presenza della Tottavilla *Lullula arborea*, dell'Averla piccola *Lanius collurio* e dello Stiaccino *Saxicola rubetra*.

Attualmente tra i mammiferi è accertata la presenza della Lontra (*Lutra lutra*) e del lupo (*Canis lupus*).

VALUTATO CHE

Dall'esame della documentazione prodotta, valutati gli impatti potenziali sulla flora, sulla fauna ed avifauna e più in generale sul complessivo sistema ambientale del sito sensibile, l'intervento non comporta incidenze

particolarmente sensibili sulle componenti ambientali e naturali, nonché sugli habitat e specie di avifauna selvatica di cui al Sito Rete Natura in questione, come evincesi dallo studio di incidenza e pertanto:

- Le prescrizioni contenute nel Piano di gestione non comportano alcuna perdita/frammentazione o perturbazioni della vegetazione e flora, delle specie e degli ecosistemi- habitat poichè le indicazioni selvicolturali, improntate sui principi della Gestione Forestale Sostenibile, hanno l'obiettivo di favorire la conservazione del bosco misto abete faggio a rinnovazione naturale e con una struttura disetanea, estremamente articolata.
- Il modello colturale di riferimento è il sistema a tagli modulari, recepito nelle norme che regolano l'attività selvicolturale nel Parco Nazionale della Sila;
- Gli interventi seguono criteri colturali e si limitano alla sola asportazione delle piante che hanno raggiunto la maturità, in modo da non generare nel sistema stress difficilmente assorbibili dal sistema stesso.
- Non saranno necessari movimenti terra o altri lavori che comportino la produzione di rifiuti;
- Non è prevista alcuna apertura di nuove piste forestali;
- È previsto il rilascio delle piante con diametro superiore a 80 cm e di quelle presenti allo stato sporadico, così come di una adeguata quantità di legno morto a terra e di piante secche in piedi, soprattutto se già visibilmente attaccate dagli insetti saproxilobionti.

Si raccomanda di tenere conto della DGR n° 6312 del 13/06/2022 All. B Elenco *Condizioni d'Obbligo* redatte per sito o per gruppi di siti omogenei, sulla base delle caratteristiche sito-specifiche, atte a mantenere la proposta di interventi/attività al disotto del livello di significatività di incidenza sui siti Natura 2000 interessati.

CONSIDERATO CHE l'attività della STV si articola nell'attività (endoprocedimentale) di istruttoria tecnica interdisciplinare di merito da parte dei Componenti tecnici (anche tramite acquisizione e valutazione di tutta la documentazione presentata, ivi comprese le osservazioni, obiezioni, e suggerimenti inoltrati con riferimento alle fasi di consultazione previste in relazione al singolo procedimento) e nella successiva attività di valutazione di chiusura, in unica seduta plenaria;

ATTESO CHE, per tutto quanto sopra rappresentato, i Componenti tecnici della Struttura Tecnica di Valutazione danno atto di avere esaminato la documentazione presentata e di aver espletato, congiuntamente, in relazione agli aspetti di competenza, l'attività di istruttoria tecnica interdisciplinare di merito, esprimono **parere di esclusione della ulteriore procedura di Valutazione di Incidenza Appropriata** per il piano di cui in oggetto subordinatamente al rispetto delle prescrizioni/condizioni/raccomandazioni di seguito riportate:

DIVIETI

- Le presenti prescrizioni che si declinano in divieti nel senso che le previsioni d'attuazione del piano di gestione forestale devono essere sospese e/o inibite per espresse disposizioni normative e/o attuative regolamentari vigenti:
- 1- sia fatto assoluto divieto di utilizzazione degli alberi monumentali già individuati dal CFS (1982) e quelli comunque aventi requisiti previsti dalla l.r. n. 47/2009, DM 23-10-2014, nonché circolare n. 08870 del 19-02-2015 del Corpo Forestale dello Stato (CFS), e della regione Calabria Dipartimento Politiche dell'Ambiente, trasmessa a tutti i comuni della Calabria con nota prot. n. 43390 del 11-02-2015;
 - 2- sia sospesa ogni azione attuativa del piano nelle aree qualificabili e individuabili beni geologici-geomorfologici "A. Singolarità geologiche, geomorfologiche, geositi e monumenti litici" ai sensi dell'art. 6 Tomo IV del QTRP, nelle more della definizione di una tutela concertata, comune provincia, mirante ad una conservazione integrale con totale salvaguardia dell'identità dei luoghi;
 - 3- sia sospesa ogni azione attuativa del piano nelle aree qualificabili e individuabili "F. Architetture e paesaggi rurali e del lavoro. Prescrizioni" ai sensi dell'art. 6 Tomo IV QTRP, quali beni paesaggistici regionali identitari, così come classificati negli Atlanti di Paesaggio, in ragione delle loro caratteristiche rurali riconoscibili in termini di identità e distinzioni per il rapporto storico comunità territorio;

MISURE PRESCRITTIVE

- 1- sia evitato ogni degrado della struttura e funzionalità degli habitat forestali derivanti dagli effetti delle misure/azioni boschive così come programmate e pianificate nel piano, tenendo conto che le principali criticità

legate alla componente biodiversità e natura, riguardano l'effetto della somma dei fattori che in maniera singola e/o cumulativa, possono favorire la diminuzione della variabilità degli esseri viventi, in specie e in ecosistemi, provocando la frammentazione, l'isolamento e la perturbazione di habitat/specie. In particolare, dovrà essere salvaguardato e conservato l'habitat del chiroterro *Rinolophus hipposideros* (ferro di cavallo), specie in pericolo, che è a rischio altissimo di estinzione, in Italia, secondo la Lista rossa dei vertebrati italiani (IUCN 2013);

- 2- sia evitato l'aumento del *disturbo* più o meno intenso degli habitat delle specie e degli habitat naturali e seminaturali a causa della realizzazione di infrastrutture di servizio e di trasporto del legname ritraibile (*piste forestali*) effettuate sulla base di logiche che configgono con la conservazione della biodiversità, in particolar modo quelle che intercettano fitte aree boscate, all'interno della ZSC in questione o lungo habitat verdi di connessione ambientale;
 - 3- le pratiche selvicolturali, ivi compreso l'attività di utilizzazione, concentrazione ed esbosco, previste nel piano di gestione forestale, possono iniziare e proseguire dal momento in cui viene evidenziata la loro non incidenza o incidenza positiva sulla salvaguardia del sito Natura 2000 in questione e sul mantenimento dei diversi *habitat* forestali di interesse comunitario (all. I dirett. Habitat) e habitat di specie (all. II direttiva habitat) con apposito provvedimento regionale, emanato ai sensi della direttiva medesima e DPR 357/97 e smi;
 - 4- in presenza di ecosistemi forestali protetti, rari, sensibili o rappresentativi, quali aree ripariali e biotopi umidi, aree che ospitano specie endemiche e *habitat* di specie minacciate, così come le risorse genetiche in situ protette o in via di estinzione, siano rilasciate piante da destinare all'invecchiamento indefinito, scelte tra i soggetti dominanti di maggior diametro e di specie autoctone in quantità e con distribuzione tale da salvaguardare la diversità biologica;
 - 5- le attività di gestione forestale devono, laddove appropriato, promuovere la diversificazione strutturale sia in senso orizzontale che verticale, come ad esempio i popolamenti disetaneiformi e la mescolanza di specie, come i popolamenti misti;
 - 6- le infrastrutture devono essere pianificate e costruite in modo da ridurre al minimo i danni agli ecosistemi, specialmente agli ecosistemi rari, sensibili o rappresentativi del patrimonio genetico, a salvaguardia delle specie minacciate e di altre specie significative di flora e fauna selvatiche;
 - 7- mantenere e valorizzare gli eventuali tagli ad uso civico e/o diritti in cui tali attività tradizionali legate allo storico rapporto uomo/bosco instauratosi nel corso dei secoli abbiano favorito gli ecosistemi da salvaguardare;
 - 8- gli alberi morti in piedi e gli schianti, gli alberi cavi, quelli ultracentenari e quelli di specie rare devono essere rilasciati (salvo i casi di lotta fitosanitaria obbligatoria), in quantità e con distribuzione tale da salvaguardare la diversità biologica, come substrato necessario alle funzioni biologiche svolte dagli invertebrati (insetti ed altri artropodi) di interesse comunitario (*Rosalia alpina*, *Cerambyx cerdo* e *Osmoderma eremita*), dall'avifauna legata a boschi maturi (come picchi e rapaci diurni e notturni) e dai chiroterri (*Rinolophus hipposideros*) prendendo in considerazione gli effetti potenziali sulla salute e sulla stabilità delle foreste nonché sugli ecosistemi circostanti;
 - 9- i biotopi particolarmente significativi quali le sorgenti d'acqua, le zone umide, gli affioramenti rocciosi e le forre presenti nella foresta devono essere protetti o, se del caso, ripristinati se danneggiati da pratiche forestali;
 - 10- i diritti legali, consuetudinari e tradizionali acquisiti dalle popolazioni locali relativi al territorio boschivo, devono essere chiari, riconosciuti e rispettati, mantenendo i diritti di eventuali usi civici, secondo le regole e consuetudini locali nonché le attività tradizionali legate allo storico rapporto uomo/bosco instauratosi nel corso dei secoli e che abbiano favorito gli ecosistemi da salvaguardare;
 - 11- i siti con riconosciuti significati storici, culturali o spirituali devono essere protetti e gestiti in un modo che si tenga nella dovuta e pertinente considerazione il significato del sito medesimo;
 - 12- nei popolamenti di faggio, soprattutto alle quote più elevate, dove prevale ancora la forma di governo a ceduo, la gestione dovrà favorire la graduale conversione a fustaia attraverso la realizzazione di interventi di miglioramento delle attuali condizioni del soprassuolo e stimolare, nel medio e lungo periodo, l'insediamento e l'affermazione di novellame di faggio e di abete e delle altre specie tipiche del cingolo *Fagus-Abies*.
- Per quanto sopra riportato, fatto salvo l'iter di ricognizione degli Usi Civici da definire in ogni caso prima dell'approvazione dei singoli progetti di taglio (qualora non già completato), nonché la verifica da parte degli Enti competenti in materia di occupazione temporanea dei terreni ai sensi dell'art. 54 del RD 3267/1923;

Tutto ciò VISTO, CONSIDERATO E VALUTATO
la Struttura Tecnica di Valutazione Ambientale

nell'attività di valutazione in seduta plenaria - richiamata la narrativa che precede come parte integrante e sostanziale del presente atto - sulla scorta della predetta attività di istruttoria tecnica interdisciplinare di merito e per effetto della medesima, in relazione agli aspetti di specifica competenza ambientale - fatti salvi i diritti di terzi,

la veridicità dei dati riportati da parte del proponente e/o del responsabile del progetto e dei tecnici progettisti/esperti e altri vincoli non conosciuti di qualsiasi natura esistenti sull'area oggetto di intervento – esprime **parere di esclusione dalla ulteriore procedura di Valutazione di Incidenza Appropriata** per il piano di cui in oggetto.

Per quanto non espressamente indicato nel presente atto valgono, in ogni caso, le vigenti disposizioni normative in materia ambientale.

Ove si rendesse necessaria variante sostanziale in corso d'opera, il Proponente deve chiederne la preventiva valutazione ai fini della compatibilità con il presente provvedimento.

Per la migliore tutela dell'interesse pubblico, anche per gli aspetti non strettamente connessi alla specifica competenza ambientale, il presente atto resta subordinato, altresì, all'acquisizione di tutti i pareri, i nulla osta, le autorizzazioni, gli atti di assenso comunque denominati prescritti dalle vigenti normative, specificatamente quelli necessari di natura paesaggistica, urbanistica, sismica, geologica ed idrogeologica/idraulica.

Qualunque difformità e/o dichiarazione mendace nella documentazione tecnica/amministrativa/progettuale presentata, da parte del proponente e/o del responsabile del progetto e dei tecnici progettisti/esperti (che hanno redatto e sottoscritto la medesima documentazione, secondo i rispettivi profili di competenza) e, altresì, la violazione delle prescrizioni impartite (per la fase esecutiva), inficiano la validità del presente atto.

Oggetto: Piano di miglioia forestale del Bosco di latifoglie ricadente in agro del Comune di Taverna (CZ).

Località: Monte Morello.

Proponente: Ditta Bianco Vincenzo.

ZSC IT9320129 Fiume Tacina.

Procedura di Valutazione di Incidenza DPR 357/1997 e s.m.i. DGR n. 65/2022.

La STV

Componenti Tecnici			
1	Componente tecnico (<i>Geom. Rapp. A.R.P.A.CAL</i>)	Angelo Antonio CORAPI	FIRMATO DIGITALMENTE
2	Componente tecnico (<i>Dott.</i>)	Antonino Giuseppe VOTANO	FIRMATO DIGITALMENTE
3	Componente tecnico (<i>Ing.</i>)	Costantino GAMBARDELLA	FIRMATO DIGITALMENTE
4	Componente tecnico (<i>Ing.</i>)	Francesco SOLLAZZO	ASSENTE
5	Componente tecnico (<i>Dott.</i>)	Nicola CASERTA (*)	FIRMATO DIGITALMENTE
6	Componente tecnico (<i>Dott.)</i>	Paolo CAPPADONA	FIRMATO DIGITALMENTE
7	Componente tecnico (<i>Dott.ssa</i>)	Sandie STRANGES	FIRMATO DIGITALMENTE
8	Componente tecnico (<i>Ing.</i>)	Luigi GUGLIUZZI	FIRMATO DIGITALMENTE
9	Componente tecnico (<i>Dott.</i>)	Antonio LAROSA	FIRMATO DIGITALMENTE
10	Componente tecnico (<i>Dott.ssa.</i>)	Mariarosaria PINTIMALLI	FIRMATO DIGITALMENTE

(*) Relatore/Istruttore coordinatore

Il Presidente
Ing. Salvatore Siviglia
firmato digitalmente